

Carissimo Professore!

Punta Arenas, Porto di Magellano,
Chile, 25 Aprile 1882.

Le scrivo da questo remoto angolo della terra, dall'ultimo punto del continente sud-americano abitato da europei, o loro discendenti. Io sto bene, benissimo, spero che altrettanto sarà di lei e della sua famiglia tutta. Il tempo mi manca, e non posso allungarmi molto, però le dico una succinta relazione del viaggio.

Partiti da B. Aires il 14. Dicembre prossimo passato, ci dirigemmo a Montevideo, e di lì dopo un giorno di fermata ce ne andammo a S. Cruz di Patagonia, ove arrivammo verso i primi di gennaio. Vi fermammo una fermata di una 15 giorni, e dopo aver esplorato tutto il paese fino all'isola Pasen, rimettimoci in viaggio, e ci dirigemmo verso le Seelands australi, ove cacciati da tempeste furiose, e dai ghiacci che fecero non piccole avances al nostro bastimento dovemmo di tutta corsa andarci a riparo in porto Cook di Staten Island, ultimo lembo di sud-America. Qui vi soggiornammo un mese, girandola quasi tutta, sebbene con sofferenze terribili, e fatiche enormi. Temperatura massima avuta (estate) $+15^{\circ}$ gradi, un giorno solo senza pioggia (16. Marzo), venti fortissimi che fecero abbassare il barometro fino a 422 millimetri. Neve e grandine non mancarono. Terra affatto sconosciuta, visitata da Cook nel suo secondo viaggio, e da Webster nel 1818. Flora antartica vera, 84 funerigame, 9 felci, 11 ricopodacee, 180 funghi, 50 licheni, 50 muschi, 150 epatiche, 50 alghe! Il vero regno di muschi ed epatiche. Rombi fittoissimi impenetrabili di *Juncus antartica*, e *Betulaeides*; per far un chilometro in bono 4 ore, in pianura (per l'oscurità dei muschi e spagui) 1 ora, in media 2 ore per chilometro! Troppa umidità per funghi abbondanti; ho descritti e conservati 20 agaricini, 1 *Cyrtaria*, 1 *Pistulina*, vari *Polyporus*, una *hirsutella* giallo-arancio! La vegetazione non arriva che al massimo a 380 metri sul livello del mare, il resto dei picchi e per altri cento metri prati ed erbe tutte rattrappite, il resto roccia nuda, lichenifera, o con qualche coburgia qui e colà.

L'isola poi non è che un agglomeramento di frusti eguali accavallantisi gli uni sugli altri, neri, verdi, rossastri, al massimo alti 850 metri, quasi tutti di schisto e quarzo. Veder di lontano quest'isola sempre coperta di nuvole, e che Darwin la vide tale nel suo viaggio, fa sorgere un sentimento assai stringente e ~~spietato~~. L'abbiamo scherzosamente denominati, *Isola misteriosa*, e già lo spiegherò al ritorno del viaggio, finché l'ero di ritorno pure qualche mese in Europa. Abbiamo salvato i naufraghi d'un battimento inglese il *Pactolus*, che stava per rimontare il Capo d'Horn, e d'un battimento incendiato in questi paraggi pure inglese, il *Capricorn*. Vedemmo pure don Manuel Tek-hetigini l'ultimo dei finiti esistenti. Le fatiche ebbero a soffrire da noi terribili eccidii. (Gran fatica per conservare le collezioni.)

Portammo alla mattina del 22 Marzo da Staten Island, ed esplorammo la costa orientale della terra del fuoco, soffrendo terribili colpi di mare per cui perdemmo un'aucora - Il 23 d'Aprile rigettammo l'ancora in Punta Arena (Sandy point) per portarvi i naufraghi salvati, essendo un paese ove esiste un loro console, e d'ove vi ha facilità d'espediti in Inghilterra. Durante questo viaggio raccolsi vari funghi, oltre le molte altre piante, e desidero sapere se Cooke, o Phillips o Berkeley avessero pubblicato funghi dello stretto di Magellano portati dal Botanico Cunningham che ritriggerono per 8 anni d'agosto (1872), mi raccomandando che investigassi in questo tempo se s'usava o usava alcun opera micologica in queste parti, oltre il poco scritto da Berkeley e Montagne.

Di qui dunque, piglieremo una piccola goletta, e mentre il geografo Noncegli esplora la Patagonia del sud a cavallo, che il zoologo Vinciguerra resti a Punta-Arena per aumentare le sue collezioni, Bove, loigrafo (geologo un po' meglio), ed io ci spingeremo di nuovo al sud per gli stretti e sinuati canali, cercando d'compire completamente il giro e l'esplorazione della terra del fuoco per il canale della Maddalena e di Beagle. Che le pare!

Ora le parlerò un poco di Punta Arena, colonia penale Chilena posta ai piedi di una serie di collinette corazzanti una punta d'arena che si protende nel mare. Sono tutte case di legno, abitanti di moulti assai russi, patetici dai cumuli di bottiglie di birra che ingombrano ad ogni passo la via, e da modi più che indiseati delle mie abitudini.

Le colline me all'intorno, ultimo contrafforte delle Ande, che si vedono ben
ben lontano apparire sull'orizzonte Navcheggianti d'irve, sono coperti d'una
densa vegetazione di enormi *Fagus obliqua*, di numerosi cespugli di *Berberis dulcis*,
B. ilicifolia, *B. ruscifolia* & *Lambertium* spec. Numerosi *Mycopodium punctatum*
vivono parassiti nei faggi. La spiaggia arenosa è coperta di rari *Berberis*
empetrifolia, *Plantago maritima*, *Triglochin monardense* ^{*Rumex acetosella* in gran quantità}, *Vicia* sp., *Gnaphalium*
americanum, *Senecio candidus*. Fino ad ora non ho raccolti e descritti che
Sotolagaricus, e *Gordale* (forse la *Cervina* di Berkeley), una grossa globaria affine
all'*Bolitocina*, ma assai differente. Se ho tempo spero di completare un
po' meglio il quadro micologico di questa parte della terra. Dellissimi
funghi coprofili!

Non mi allungo di più, ho da scrivere molte lettere, e si sa
che spartire il tempo un po' per ciascuno! Se avrò occasione e tempo
le risverò un'altra al più presto possibile, e ne pagherò pure ancora
a S. met.

Stra famiglia sono lei e tutta la mia famiglia, mille saluti
anche da parte mia! Le scrivo a Thümen saluti, lo stesso a Roumeque
(se ho tempo gli risverò due linee), a Mammolongo che si prepara per
classificare le epatiche autoretiche; saluti poi particolari a Puzio,
Piratta, Nizogrosso etc.

Addio, di nuovo, un bacio a Monforte, che già sarà quasi Mammolongo,
e pregandola d'accettare mille baci e strette di mano mi creda sempre

P. S.

Se potrà le manderò il più presto
una collezione di semi! Addio, addio!

Tutto suo affetto

Arloppaganni